

# Solidarietà

15.3

ASS.I.PRO.V.

Centro di Servizi per il Volontariato

con la collaborazione del Comitato di Coordinamento

Provinciale del Volontariato di Forlì - Cesena

anno 15 / numero 3 novembre 2008

spedizione in abbonamento postale:

D.L. 353/2003 (Conv. in L.27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Forlì

## Editoriale

### Fuori da noi

Nel tornare alle occupazioni autunnali dopo la pausa estiva, il sentimento come sempre è duplice: da un lato un po' di malinconia per la fine dell'estate e della sua vitalità, dall'altro uno slancio ritrovato dopo il riposo delle vacanze.

Non cambia solo il tempo, i colori intorno a noi e il nostro armadio: anche noi ci troviamo alla ripresa cambiati e pieni di aspettative buone per noi e per la società in cui viviamo.

Eppure il momento non è dei più felici, la situazione



internazionale è confusa e carica di tensioni, la crisi dei mercati si sta trasformando in un incubo peggiore di quello di Bin Laden... insomma in una situazione così com'è possibile ricominciare con slancio, con quale speranza torniamo alle nostre occupazioni solite e anche alle attività e opere di volontariato che impegnano le nostre giornate? Ognuno ha il compito della propria risposta personale, certo è che l'attrazione che sentiamo verso gli altri è un regalo della natura. E' semplice e anche sperimentabile da tutti: da soli non ce la si fa. Anche i grandi della terra di fronte al disastro finanziario in corso non hanno potuto fare di meglio che pensare a mettersi insieme per cercare una soluzione comune: una volta era il G7, oggi è già il G8, ma, come all'assemblea di New York il presidente francese Sarkozy ha detto, è necessario dare una svolta alle relazioni tra gli Stati, immaginare una strada nuova: il G8 è ormai anacronistico, dovrebbe diventare G14 o G16, inglobando Cina, India, Brasile etc. etc.. Se questo è vero a livello delle relazioni internazionali, lo è ancora di più a livello personale: nessuno è fatto per essere solo, siamo fatti per aprirci continuamente agli altri, abbiamo bisogno di un contributo esterno a noi. Ci sono testimonianze straordinarie di cosa significhi vivere una speranza personale, non per chiuderla nei confini del nostro io, ma per donarla agli altri. Raccontiamole! ■

Chiara Savelli

## Sommario

01

**Editoriale**  
**Fuori da noi**  
*Chiara Savelli*

02

**Associazioni**  
**Associazioni...  
in movimento!**  
*Herbert Poletti*

**Aprire le porte agli altri**  
*Emanuela Morini*

03

**Associazioni**  
**Democrazia e legalità**  
*Chiara Savelli*

04

**Cooperazione allo sviluppo**  
**Contro l'epatite virale,  
nel deserto**  
*Salvatore Ricca Rosellini*

05 06

**I progetti**  
**I progetti approvati dal  
Co.Ge. a giugno 2008**

07

**La riflessione**  
**Anziani giovani**  
*Gilberto Bagnoli*

08

**Volontariato**  
**Educare: l'avventura  
più bella**  
*Antonio Belluzzi*

09

**Bachecca**  
**Festa del Volontariato  
di Forlì**

# Solidarietà

15.3

**ASS.I.PRO.V.**  
con la collaborazione del Comitato di Coordinamento  
Provinciale del Volontariato di Forlì - Cesena  
novembre 2008



## Associazioni

### Associazioni... in movimento!

Molto positivo il bilancio dei primi mesi del progetto  
"Accompagnamento persone con disabilità"

A seguito della generosa donazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, Ass.I.Pro.V. ha recentemente messo a disposizione delle Associazioni di volontariato 2 Opel Vivaro attrezzati per il trasporto di persone con disabilità. I due automezzi sono estremamente flessibili in quanto dispongono entrambi di 9 posti trasformabili in 6 posti più una carrozzina o in 4 posti più 3 carrozzine.

Dal mese di marzo 2008 i due pulmini sono a disposizione delle Associazioni di volontariato della Provincia di Forlì-Cesena per attività di utilità ed accompagnamento sociale, all'interno del progetto Accompagnamento persone con disabilità. Questo progetto si propone di mettere in rete gli autisti-accompagnatori, le Associazioni di Volontariato ed i mezzi di cui dispone Ass.I.Pro.V. Oltre ad Ass.I.Pro.V. e alla Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, partecipano al progetto il Comune, l'Azienda U.S.L. e il Coordinamento comunale del Volontariato di Cesena e le Associazioni di volontariato promotrici del progetto. L'adesione al progetto resta aperta a tutte le Associazioni interessate.

Per guidare gli automezzi è necessario essere in possesso della patente B in corso di validità da almeno 3 anni ed appartenere ad un'Associazione di Volontariato della Provincia di Forlì-Cesena. Fino a settembre 2008 - quindi in poco più di sei mesi dalla sua attivazione - hanno usufruito del servizio 419 persone, le missioni sono state 85, per una percorrenza totale di 13.594 km. Risultano già iscritti nel registro degli accompagnatori 40 volontari, alcuni dei quali disponibili per servizi di accompagnamento a favore anche di Associazioni diverse da quella di appartenenza.

La maggior parte degli accompagnatori ha partecipato a moduli formativi di relazione d'aiuto e guida sicura presso il Centro Addestramento della Polizia di Stato di Cesena, che verranno riproposti, a breve, per chi non è riuscito a partecipare, per rendere i servizi d'accompagnamento ancora più professionali ed affidabili.

li. Questi moduli formativi sono stati preceduti da una piccola campagna promozionale e da alcuni incontri incentrati sul people raising che hanno "fruttato" alle Associazioni nuovi volontari/accompagnatori.

Per poter usufruire degli automezzi è necessario che l'Associazione di volontariato interessata sottoscriva l'apposito Regolamento, che fissa i criteri di utilizzo dei mezzi. A tutt'oggi le Associazioni che hanno aderito al progetto e usufruito degli automezzi sono ben 19: A.Ce.A., A.D.C., ADRA Romagna, A.I.L. Forlì-Cesena, Amici di Casa Insieme, A.N.F.F.A.S. Cesena, Auser Volontariato Cesena, A.V.E.A.C., A.V.O. Forlì, Banco di solidarietà, C.A.I.M.A., Croce verde Cesena, C.V.S., Cyrano, Il Disegno, Pediatrica Forlivese, Penelope, Piccoli Passi e Pubblica Assistenza comprensorio del Rubicone. L'Associazione che effettua il servizio di accompagnamento, rilasciando regolare ricevuta, potrà richiedere il corrispettivo, previsto dal Regolamento, che va da un minimo di 1,00 euro per brevi tragitti ad un massimo di 3,00 euro per tragitti oltre i 60 km. Ass.I.Pro.V., attraverso questo progetto, presentato pubblicamente il 26 settembre 2007 all'interno dell'iniziativa Cesena città che cammina, ha creato una "cabina di regia" per coordinare e mettere a disposizione delle Associazioni di volontariato un'importante risorsa, recentemente implementata dalla disponibilità di un Fiat Doblò, ugualmente attrezzato per il trasporto disabili, messo a disposizione dallo scorso luglio dal Comune di Cesena e acquistato grazie alla collaborazione fra le aziende cesenati e la Ditta M.G.G. Italia S.r.l. (Mobilità Garantita Gratuitamente). Come già detto in precedenza, il progetto si pone l'obiettivo di utilizzare gli automezzi nella maniera più efficace possibile, al fine di migliorare la socialità di persone altrimenti facilmente escluse. Fornire, dunque, accompagnatori a chi dispone di automezzi poco sfruttati e mettere a disposizione automezzi a volontari disponibili al servizio d'accompagnamento sono i due obiettivi cardini

ni del progetto, la cui realizzazione permetterà una più adeguata mobilità delle persone con disabilità, ad iniziare dal nostro territorio. Il progetto Accompagnamento persone con disabilità viene poi naturalmente inteso, evidenziando così uno dei valori aggiunti, come strumento di promozione e crescita del Volontariato nella provincia di Forlì-Cesena.

L'ampio e crescente numero di Associazioni aderenti e le numerose richieste di utilizzo dei tre automezzi disponibili, fin dai primi giorni di realizzazione del progetto, hanno dimostrato quanto fosse sentito il bisogno di riorganizzare in modo più efficace ed efficiente la relativa domanda-offerta. ■

**Herbert Poletti**  
coordinatore di progetto



### Aprire le porte agli altri

Il corso al C.A.P.S. e il coinvolgimento nel progetto "Accompagnamento persone con disabilità" nel racconto di una volontaria di A.Ce.A.

Mercoledì 23 luglio 2008, l'incontro tenutosi presso il C.A.P.S. di Cesena (Centro Addestramento Polizia di Stato) ha concluso il percorso formativo in seno al progetto Accompagnamento persone con disabilità proposto e gestito da Ass.I.Pro.V. della Provincia di Forlì-Cesena. Il corso di formazione gratuito, suddiviso in 3 differenti moduli ripartiti su 10 incontri e rivolto a volontari e non, si è svolto nel periodo febbraio-luglio 2008 con buoni risultati di partecipazione ed altrettanto interesse da parte di tutte le associazioni di volontariato coinvolte.

Il primo modulo (People raising), condotto dal Dr. Aldo Terracciano, prevedeva strumenti teorico-pratici per il reclutamento di nuovi volontari, possibilmente autisti-accompagnatori. Il secondo (Relazione d'aiuto), condotto dalla Dr.ssa Monika Piscaglia, si è concentrato su utili indicazioni e condivisioni rispetto all'obiettivo di trasformare il servizio di trasporto in servizio d'accompagnamento alla persona. Infine, il terzo (Guida sicura), onorato anche dalla presenza e disponibilità del Direttore Superiore dei C.A.P.S. Dott. Simone Balduino (Generale Polizia di Stato Direttore Scuola Nazionale C.A.P.S. di Cesena), ha fornito agli accompagnatori elementi teorico-pratici di guida sicura e di risoluzione di emergenze stradali oltre ad utili spunti di riflessione sulla "cultura" della strada che riflette comunque quella della società a tutto tondo.

Tale iniziativa è stata molto proficua sia in termini di contenuti che di apertura nei confronti della disabilità, troppo spesso vista come un ostacolo talmente insormontabile da farci confrontare con tale realtà solo qualora si presenti la necessità nella propria famiglia. Ciò che noi auspichiamo, invece, è proprio di aprire le porte (ed i cuori) anche a coloro che non vivono in prima persona le difficoltà relazionali e gestionali tipiche della persona portatrice di handicap e della sua famiglia. Crediamo fortemente nell'importanza della comunicazione e questo corso, attuato all'interno di un progetto più ampio, ci ha confermato di star andando nella giusta direzione. Speriamo molti altri desiderino sfidarsi ed affrontare questa avventura insieme ad altri compagni di viaggio.

Chi desiderasse unirsi a noi e/o semplicemente avere ulteriori informazioni può rivolgersi ad Ass.I.Pro.V. della Provincia di Forlì-Cesena: tel 0547 612612 - email [info@assipro.v.it](mailto:info@assipro.v.it). Vi invitiamo altresì a visitare il nostro sito [www.assipro.v.it](http://www.assipro.v.it) e ad iscrivervi alla newsletter grazie alla quale sarete sempre aggiornati su ogni iniziativa in essere. ■

**Emanuela Morini**

## Cittadini protagonisti

L'attività dell'associazione "Democrazia e Legalità" a difesa dei diritti dei più deboli

L'associazione "Democrazia e Legalità", sorta a Cesena nel 1997, opera nel campo della garanzia dei diritti e nella difesa dei cittadini da vario genere di soprusi.

Uno degli obiettivi principali è promuovere e sostenere, nelle istituzioni e nella società, la crescita della cultura della legalità ed il rispetto delle regole di convivenza democratica, cercando di valorizzare e diffondere la cultura e i valori democratici in Italia, l'affermazione dell'etica pubblica e dell'etica della responsabilità individuale e collettiva, la difesa dello stato di diritto e delle garanzie del cittadino, la prevenzione dei fenomeni di malcostume politico, amministrativo ed imprenditoriale, la lotta alla criminalità organizzata.

Sembrano "paroloni" ma nella pratica l'Associazione ha cura di difendere i più deboli da tanti piccoli e gravi soprusi che quotidianamente li possono colpire.

Anche grazie alla collaborazione di alcuni avvocati, infatti, l'associazione segue casi di separazione e tutela dei minori, di violenza sulle donne e di negazione di diritti (dalla casa alla libertà di culto). Molti extracomunitari sono tra le file dell'associazione che oggi conta numerosi aderenti.

L'associazione ha sempre operato con progetti finanziati dalle istituzioni (Comune, Provincia, Regione), non facendo nessuna attività di promozione né di raccolta fondi. È registrata all'Albo provinciale del Volontariato con codice fiscale e conto corrente bancario sul quale ha ricevuto il contributo del 5 per mille per il 2005 e il 2006.

"Purtroppo — spiega la presidente Giulia Geniale — esiste nella nostra società questa idea latente che se si sta zitti e buoni, si evitano tante beghe e si viene accettati. Ma non si può accettare questa omologazione rassegnata. Il cittadino deve riconquistare la conoscenza dei suoi diritti per diventare consapevole e capace di difendersi".

A tal fine sono stati numerosi i seminari e le conferenze organizzate da Democrazia e Legalità negli ultimi anni.

Nel 2005 il ciclo di incontri il

all'interno del progetto "Star bene con se stessi e con gli altri", con un focus sulla integrazione degli immigrati "Uguaglianza nella diversità per l'integrazione", nel 2006 le conferenze sul "Diritto alla Casa, luogo di integrazione", all'interno del progetto "Cittadinanza nel villaggio globale", solo per citarne alcuni. Lo sforzo dell'Associazione è teso in particolare a rendere coscienti i cittadini dei propri diritti e quindi delle potenzialità insite in ciascuno ad essere costruttore di una società più giusta e favorevole per tutti, libera dalle mafie e dalle corruzioni che sviscerano e abbruttiscono l'uomo togliendogli creatività e protagonismo.

In tutti i progetti promossi, l'Associazione ha tenuto in particolare a sottolineare sia per i volontari sia per gli studenti la conoscenza dei diritti previsti dalla Costituzione Italiana e la Carta dei Diritti dell'Unione Europea, per prevenire emarginazione, esclusione ed avviare un reale processo di integrazione (nel CSV e negli Istituti che hanno aderito). Molta attenzione è stata posta al diritto alla difesa (art. 24 della Costituzione e art. 47 della Carta dei Diritti dell'Unione Europea) perché entro un termine ragionevole, da un giudice indipendente e imparziale, sia possibile la difesa — anche gratuito patrocinio — a chi è privo di mezzi (italiani e non), le donne (in famiglia e nel lavoro) e per prevenire emarginazioni ed esclusioni, opponendosi ad accordi e decisioni volti a conservare situazioni e sistemi di potere forti, contro i deboli.

L'Associazione lavora e collabora con una molteplicità di soggetti, dalle ASL, alla magistratura, dall'università alle forze dell'ordine, coinvolgendo in maniera trasversale diverse associazioni e singoli cittadini.

Gli argomenti trattati dalle conferenze e le battaglie per cui l'associazione si è spesa in questi anni, promuovono una legalità intesa non appena come avversa a tutte le forme di illegalità dalla mafia alla camorra, ma come volta ad indagare vari argomenti importanti per tutti, come il diritto alla salute, la tutela dell'ambiente, il diritto alla difesa, il controllo finanziario.

È così che queste iniziative mirano non solo a sensibilizzare, ma anche a formare cittadini che "pensano in proprio" e che abbandonano il malcostume di

credere che ci sia sempre qualcun altro che pensa per loro. Una cittadinanza che abbia a cuore una coscienza dei diritti e dei doveri aperta alla condivisione in vista di una società sempre più interculturale, interrazziale e globalizzata.

Chiara Savelli

### Per informazioni

Associazione Democrazia e Legalità  
Via A. Garibaldi, 73  
47023, Cesena (Forlì-Cesena)  
Tel. 0547-602285  
Fax. 0547-602285  
E-mail: [democraziaelegalita@libero.it](mailto:democraziaelegalita@libero.it)

## Contro l'epatite virale, nel deserto

I rifugiati sahwari, da oltre trent'anni, vivono in quattro tendopoli in un angolo dimenticato del Sahara algerino: gli aiuti dell'Associazione Forlivese per le Malattie del Fegato



E' trascorso più di un anno, ed è svanita una lieve amarezza, quella sorta di sottile angoscia del deserto che, forse, tanti hanno già conosciuto. "E' qualcosa d'indefinibile, una nostalgia dell'altrove", narra Pierre Loti, che abbiamo temuta e assaporata. Dimenticata. Prendo in mano la vecchia carta dell'Algeria. In questa, il Sahara è contrassegnato da una tinta chiara, da un giallo pallido a uno ancor più tenue con scritte azzurrine, in corsivo, che descrivono gli aspetti più tipici del deserto: hammada, reg, erg, sebkha... E Tindouf appare, a ovest di un grande lago che, come un'enorme virgola sdraiata sul fianco, indica la direzione per raggiungere quest'oasi a chi, in volo, proviene da Algeri: miraggio sahariano, sables humides o, al contrario, la sebkha, "terra di salsedine, dove nessuno può vivere", come indica la Bibbia?

E' il momento di ripartire. Frequentiamo queste zone dal 2001 quando, per la prima volta, raggiunsi i campi dei rifugiati sahwari per portare aiuti a favore della lotta all'epatite virale B, molto diffusa. Negli anni sono stati acquistati materiali di laboratorio, controllate le trasfusioni, migliaia di donne e bambini sono stati sottoposti a esami. Abbiamo organizzato corsi d'aggiornamento, distribuiti volantini e affissi manifesti per ricordare le più elementari norme igieniche.

Arrivati ad Algeri iniziano i problemi. L'aeroporto splende di tecnologia e acciaio inossidabile, ma, quando i doganieri vedono gli scatoloni che contengono i reattivi per i test dell'epatite, ci fermano. Giulia, del Cisp, viaggia con noi; ha appuntamento con un referente della Mezzaluna Rossa algerina che potrebbe aiutarci. Niente da fare. Manca il timbro della dogana sul documento di viaggio. Il sabato e la domenica gli uffici sono chiusi.

"Ma non è il venerdì la festa musulmana?", chiediamo. "Oui, mais ici nous sommes dans un aéroport international!", risponde l'algerino. Orari internazionali, d'accordo. Lasciamo gli scatoloni vicino all'ingresso degli uffici doganali. Proviamo a farne uscire uno. Ci ferma una guardia anziana. Ordina di aprirlo. "No! E chi lo richiude?", ci

rifiutiamo. E' perfettamente sigillato e dobbiamo portarlo negli accampamenti. La guardia propone di far passare lo scatolone sotto lo scanner, per controllarne il contenuto: "Qu'il y a dans la boîte?", chiede. "Reattivi, test di laboratorio, biochimica", rispondiamo, intimiditi.

Una guardia più giovane, addetta al monitor, riconosce le strisce reattive che sono simili a quelle usate dai diabetici per la glicemia. Così esclama: "Insuline! Insuline!". Non si tratta d'insulina, ma è lo stesso. Sembra che "Insuline!" sia diventata la parola "magica". Tutti la ripetono con espressione di meraviglia e di rispetto. La guardia anziana rimane seria e silenziosa. Non vuole sdoganare lo scatolone: non ha il diabete, o l'epatite, pensiamo.

Dopo tre ore, il referente della Mezzaluna Rossa ci comunica che gli scatoloni potranno partire solo martedì. Alle dieci di sera, così, ci imbarchiamo per Tindouf. Sulla pista riconosciamo i bagagli, prima di salire la scaletta. Claudio mi chiede se ho caricato anche il trolley rosso che contiene la gran parte degli adesivi che, grazie al contributo del Rotary di Forlì, portiamo nei campi. Contengono indicazioni sulla necessità che le donne gravide debbano controllarsi per l'epatite B. In caso di positività della madre i neonati vanno vaccinati e trattati.

Decolliamo. La città di Algeri appare, nella notte, come un'enorme filigrana dorata, con inserti d'argento, che abbraccia la splendida baia colma d'inchiostro nero. Arriviamo a Tindouf, stanchi, prima dell'alba. Un vento caldo e asciutto ci viene incontro: arriva la sabbia, finissima, brucia negli occhi e stride fra i denti. L'aeroporto, nella sua semplicità, non è cambiato.

"Il trolley!", esclamo, "dov'è?". Sono certo di averlo imbarcato ad Algeri.

Non si trova. Mi propongono altri trolley, che però trovano subito il proprietario. Il caposcalo dell'Air Algérie deve far ripartire l'aereo: poi ci ascolterà. I nostri adesivi! Per fortuna Giulia ne aveva tenuto un pacchetto. Da domani potremo iniziare, egualmente, il nostro programma. Si tratta di incontrare i

responsabili della sanità, discutere con i medici di prevenzione, diagnosi e terapia, e di visitare i malati. Dovremo, quest'anno, recarci negli ospedali di Dakhla e Ausserd. I rifugiati sahwari, da ormai trent'anni, vivono, infatti, organizzati in quattro tendopoli, o wilaya: El-Ayun, Smara, Dakhla e Ausserd. Ogni wilaya ha un ospedale. Per raggiungere Dakhla, oltre 200 chilometri da Tindouf, partiamo all'alba con la Toyota del Cisp, l'Ong che, con il Comune di Forlì, la Regione Emilia-Romagna e la nostra Associazione forlivese per le malattie del fegato, ha consentito di realizzare questi progetti. In ospedale incontriamo i medici: degli oltre 100 test eseguiti recentemente per l'epatite, uno è positivo per il virus C, dieci per l'epatite B. Il dieci per cento. Percentuali elevate. Con i medici cominciamo a scrivere le linee guida per la miglior gestione dei pazienti. Visitiamo con loro decine di malati. Ogni caso è occasione di confronto, apprendimento e semplificazione. Distribuiamo gli adesivi. Dovranno essere anche applicati alle cisterne dell'acqua che si trovano davanti ad ogni tenda.

Ci fermiamo a Dakhla un paio di giorni. Rientrati a Rabuni, che è un po' la capitale amministrativa degli accampamenti e la sede del governo della RASD, la Repubblica araba sahwari democratica, apprendiamo che sono arrivati i reattivi. Non c'è traccia del trolley. Facendo base nella wilaya di Smara raggiungiamo, nei giorni successivi, l'ospedale di Ausserd. Le pareti sono in parte scrostate o ricoperte di sabbia. Sui sedili di pietra donne, avvolte nella melhfa colorata e coperte dal velo, attendono silenziose. Nel laboratorio si esegue il test per l'epatite B. I registri con i risultati sono disponibili, ma non ben interpretabili. Vado in farmacia. Pochi medicinali, male ordinati, anche inutili. Generosità pelosa degli europei? L'ambulatorio, vicino al laboratorio, appare buio e trascurato. Distribuiamo gli adesivi che, forse più per i colori vivaci che per i contenuti, vengono applicati ai fuoristrada locali. Incontriamo i medici e visitiamo i malati. Le mamme sahwari accompagnano i loro bambini e ci mostrano anche i risultati delle analisi del marito, della cugina o

## Cooperazione allo sviluppo



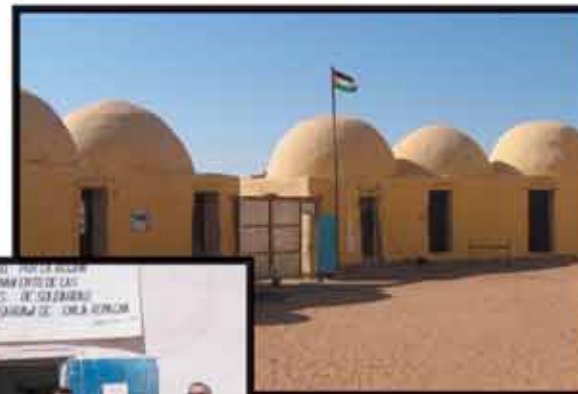
della zia. Il ministro della salute, per ringraziare le consorti del Rotary di Forlì della generosità, ci consegna una bella lettera.

Trascorsa una settimana è il momento di rientrare in Italia. Partiamo nella notte da Rabuni, per l'aeroporto di Tindouf. Siamo fermati, appena prima del cancello, dalla polizia algerina. Problemi? Il comandante si rivolge a Giulia: "Parlez vous français, Madame?". Giulia annuisce, un po' sorpresa, e lui esclama: "Bienvenue à l'aéroport de Tindouf!", rassermando tutti noi.

Il cielo è gioiosamente carico di stelle. "No, non dimenticherò mai le notti sotto le stelle del Sahara - scriveva Fratello Carlo Carretto - mi sento un punto fasciato dal buio amico trapuntato di stelle". In aeroporto ritroviamo il trolley rosso. I pacchetti degli adesivi vengono consegnati agli amici del Cisp che provvederanno alla distribuzione. Torneremo presto. ■

**Salvatore Ricca Rosellini**  
Associazione Forlivese per le  
Malattie del Fegato

Hanno partecipato all'ultima missione algerina **Claudio Cancellieri** e **Giulia D'Ami**



## Solidarietà



## Progetti approvati dal Comitato di Gestione a giugno 2008

## I progetti



Titolo del progetto	Tipo Territorialità	Associazioni promotrici	obiettivi	Titolo del progetto	Tipo Territorialità	Associazioni promotrici	obiettivi
Avis Predappio	S F	Avis Predappio	Far conoscere le attività dell'associazione e sensibilizzare alla donazione del sangue attraverso azioni di promozione e serate informative sulla salute.	Tuffinteatro	S C	Aveac (Associazione di volontariato EnAIP Acli di Cesena)	Far conoscere le attività dell'associazione alla cittadinanza attraverso la realizzazione di brochure, locandine e comunicati stampa; realizzare un laboratorio teatrale per ragazzi disabili.
Amici dell'Africa e dell'America Latina	S C	Amici dell'Africa e dell'America Latina	Far conoscere le attività dell'associazione attraverso una mostra fotografica e di oggettistica e l'organizzazione di un cineforum in cui si proietterà materiale raccolto dai volontari nel corso della loro esperienza, o film che parlano delle zone in cui l'associazione opera.	Volontari Sordi	S C	Associazione Volontari Sordi Cesena	Creare un laboratorio di manualità, organizzare una festa e un ciclo di conferenze, creando occasioni di incontro e di scambio fra persone sorde e non.
Associazione Centro Soccorso Sub Roberto Zocca	S C T	Associazione Centro Soccorso Sub Roberto Zocca	Ricerca e formare dei volontari di protezione civile che si occupano di immersione: i volontari devono attenersi a specifiche regole di sicurezza e possedere elementari nozioni di pronto soccorso e di salvataggio.	Progetto territoriale servizi sociali di prossimità integrati	R F	Associazione Anffas di Forlì, Associazione Paolo Babini, GAD, Raggio di Sole	Creare un gruppo di ricerca, formato da volontari delle associazioni promotrici e partner e da tutor che li affiancheranno nella conduzione dell'indagine; elaborare uno strumento di rilevazione dei dati; effettuare un'attenta analisi dei bisogni delle famiglie con un congiunto disabile di età superiore ai 14 anni, residente nel comprensorio forlivese e presentazione della ricerca.
Scomparsi: una foto per non dimenticare	S C	Penelope Onlus Associazione Nazionale delle famiglie e degli amici delle persone scomparse Sezione Territoriale Emilia Romagna-Cesena	Non far dimenticare le persone scomparse e dare l'opportunità di segnalare eventuali avvistamenti; far pervenire agli scomparsi per fuga volontaria il messaggio che sono attesi e desiderati; far conoscere gli obiettivi dell'associazione attraverso un incontro pubblico.	Uscire da soli... dove?	R F	Volontariato Vincenziano S. Sofia, Gruppo K, CIF S. Sofia, Ass. Amici degli Alpini, Gruppo Alpini Bidente	Continuare ad investire tempo ed energie sul coinvolgimento dei giovani all'interno delle attività delle associazioni di Santa Sofia, qualificando i volontari più "anziani" e proponendo attività comuni; formare le associazioni ad accogliere al proprio interno adolescenti che necessitano di situazioni di "normalità" per riprendere e/o continuare a crescere; conferenze socio-educative; formazione all'informatica di base.
Pro Natura Cesena	S C	Pro Natura Cesena	Formare i volontari su tecniche per entrare in relazione positivamente con tossicodipendenti o con giovani in difficoltà; formare i volontari sulle misure di sicurezza.	Cammini di coinvolgimento verso comunità amiche dei giovani	R F	Impegno civile, Super partes, Nuovi orizzonti	Aumentare i Comuni che favoriranno modalità partecipative dei giovani; redazione del giornalino interamente gestita dai ragazzi; ampliare le occasioni di incontro fra tutti i comuni interessati con aumento di coinvolgimento di nuove forze volontarie; diffondere gli strumenti di conoscenza della partecipazione democratica istituzionalizzata e non; coinvolgere ragazzi formati alla gestione dei conflitti in iniziative per la coesione sociale.
Scenari della genitorialità: accompagnamento ai genitori dal periodo perinatale alla adolescenza	S F	Pareimi	Formare operatori dell'area perinatale (volontari e non) competenti ed efficaci, capaci di individuare i segni di disagio psicologico e di dare risposta ai bisogni delle famiglie in difficoltà; fornire ai genitori interessati momenti di incontro, formazione e dibattito su temi educativi; realizzare il sito internet dell'associazione, per far conoscere maggiormente l'associazione e le sue attività.	L'ospedale in piazza	R F	Associazione Cardiologica Forlivese, Associazione Diabetici Forlivese	Far conoscere alla popolazione le attività del volontariato sanitario dando allo stesso tempo un servizio di tutela sanitaria; raccogliere fondi per acquistare i kit di primo soccorso cardiaco; realizzare incontri nelle scuole sul primo soccorso cardiaco; insegnare agli studenti delle scuole superiori di Forlì quali siano le azioni da fare in caso di arresto cardiaco, consegnando loro il kit di supporto il "Mini Anne"
www.comunica	S C	Associazione Romagnola per la Lotta contro la Fibrosi Cistica ONLUS	Effettuare una ricerca per conoscere nello specifico le esigenze dei ragazzi e dei genitori ed approntare le modalità che meglio rispondano alle necessità per organizzare le azioni successive; creare un sito internet per informare sulla fibrosi cistica e per permettere ai malati ed ai loro familiari di dialogare.	Area sanitaria Cesena	R C	Associazione Diabetici Cesenate, Associazione Volontari Ospedalieri Cesena, Caima, Associazione Parkinsoniani gruppo di Cesena, Centro per i diritti del malato, Se questo è un uomo, Associazione italiana Celiachia, Associazione nazionale genitori lotta alla droga, Acistom (Associazione Cesenate Incontinenti e Stomizzati), Associazione italiana contro l'epilessia, Amici, Croce Verde Cesena	Attivare una rete di conoscenza e collaborazione fra le associazioni di volontariato dell'area sanitaria di Cesena attraverso: la realizzazione di un opuscolo informativo che presenti le varie associazioni dell'area sanitaria; l'incentivazione della metodologia dell'auto mutuo aiuto; realizzazione nel territorio di incontri di informazione sanitaria con esperti che illustrano le varie problematiche legate alle patologie, presentando al contempo anche le associazioni di riferimento.
Sviluppo Associazione Romagna Per Gli Altri	S C	Associazione Romagna Per Gli Altri	Ampliare la propria conoscenza nel territorio di riferimento (provincia di Forlì-Cesena e Regione Emilia Romagna) per continuare l'azione di solidarietà internazionale e sviluppare azioni di raccolta fondi e di incremento della base sociale; realizzare un sito internet.	Pro. Sa. PROmozione SApere	R C	Associazione Diabetici Cesenate, Associazione Romagnola per la lotta contro la Fibrosi Cistica	Sostenere le famiglie ed i pazienti; promuovere il ruolo dei volontari delle associazioni; formare volontari che diventino agenti di formazione per altri attraverso nuove modalità di incontro e di contatto.
Al cinema con Daisy. 4 film sul tema dell'anzianità	S C T	Telemaco	Promuovere sul territorio la ripresa dei lavori dell'associazione, delle proprie finalità statutarie e delle iniziative in corso (nel tentativo di informare anche le realtà territoriali che si occupano principalmente di giovani) anche con l'intento di people raising. Realizzazione di un Cineforum sul tema della terza età.	Crescere responsabili	R C	Avis Provinciale FC, Avis Comunale Forlì, Avis Comunale Cesena, sezioni AVIS della provincia	Aumentare il numero dei donatori e dei volontari attivi nelle sezioni Avis della provincia attraverso: l'informazione ai donatori volontari e ai cittadini interessati delle commissioni fra alcune tematiche di salute pubblica, come la malattia Chikungunya e la prevenzione oncologica e la donazione di sangue; la sensibilizzazione dei ragazzi e delle ragazze delle scuole superiori al tema della solidarietà e della donazione
Arcobaleno: i colori del benessere	S C	Caima	Coinvolgere i volontari nella relazione con i malati di demenza al fine di favorire la socializzazione; sollevare il familiare per un pomeriggio alla settimana; aumentare il benessere del malato; potenziare le attività dell'Amarcord al Café, spazio ricreativo realizzato a Cesena per le persone con problemi cognitivi e i loro familiari; migliorare le competenze dei volontari in tema di socializzazione/relazione e favorire una migliore interazione con il malato; realizzare un corso di memory training e un corso di Training Autogeno.	Toc Toc avanti	R C	Anffas Onlus di Cesena, ADDA (Associazione per la difesa dei diritti degli audiolesi), Associazione Italiana contro le epilessie	Avvicinare i neo-genitori, creare una rete di supporto congiunto e di presa in carico precoce tra le realtà socio sanitarie quale fattore protettivo per lo sviluppo dei bambini e dei giovani con disabilità e delle relative famiglie, creare nuove competenze per i volontari nei confronti di bambini con bisogni speciali
Promozione della associazione Incontri, rafforzamento delle sue iniziative e finalità	S F	Associazione Incontri	Fornire un servizio di approfondimento, di conoscenza e di comprensione alla comunità, favorire l'incontro e la "convivialità" delle differenze, rafforzare tra i propri aderenti lo spirito di appartenenza e soprattutto lo spirito altruistico di solidarietà e condivisione, promuovere ed estendere ad un più vasto orizzonte la conoscenza dell'associazione e del suo operato; realizzazione di seminari sulle tematiche migratorie, realizzazione di cineforum; realizzazione di un giornalino.				
La fabbrica del Battista	S F	La fabbrica del Battista	Far conoscere l'associazione, raccogliere fondi ed incrementare il numero dei soci attraverso incontri pubblici, e azioni di people e fund raising.				

# I progetti



**Titolo del progetto**

**Tipo Territorialità**

**Associazioni promotrici**

**obiettivi**

A scuola di volontariato

R P

AISM (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) Sezione Forlì-Cesena, ACeA (Associazione Cerebrolesioni Acquisite), Anffas Forlì, ARRT (Associazione Romagnola Ricerca Tumori), Comitato Meldolese per la prevenzione delle tossicodipendenze, CVS (Centro Volontari Sofferenza) Cesena, Forlì Terzo mondo, Pubblica Assistenza Città di Forlì

Sperimentare un unico grande percorso di incontro tra il volontariato locale e le scuole, attraverso la progettazione condivisa degli interventi in classe da parte di associazioni abitate ad incontrare gli studenti, ma che finora non avevano mai collaborato. Far conoscere a bambini e ragazzi i valori del volontariato; coinvolgere genitori ed insegnanti in alcuni incontri di formazione ed approfondimento; realizzare momenti ludici, di festa ed aggregazione al termine dei percorsi scolastici.

Protagonisti della comunità educante

R F

Associazione gli Elefanti, Filo di stagno, Compagnia della Ghironda, Centro di Solidarietà di Forlì

Programmare e ri-programmare la formazione per i volontari coinvolti in attività educative; educare per educarsi con l'intervento di esperti per acquisire maggiori conoscenze e competenze, in relazione al "ruolo educativo"; accrescere e valorizzare la capacità educativa degli adulti volontari attraverso "buone pratiche" e la "sperimentazione sul campo".

Alla scoperta della Romania

R F

Ipsia, Comitato per la lotta contro la fame nel mondo, Associazione Romena Hora

Dare un'immagine diversa e più completa della Romania e dei romeni rispetto a quella presentata negli ultimi tempi dai media, abbattendo i più comuni pregiudizi e stereotipi; formare i volontari sulla condizione socio-culturale ed economica della Romania; sensibilizzare l'opinione pubblica; offrire ai volontari, attraverso il teatro dell'oppresso, uno strumento di interazione con persone in difficoltà, tra cui gli immigrati in generale e quindi anche i romeni.

La rete che sostiene

R F

Associazione Paolo Babini, Adamantina, Emmanuel, Elefanti, Centro di Aiuto alla Vita di Forlì, Figli di madre Speranza

Aiutare i volontari delle associazioni promotrici (solitamente si tratta di famiglie disponibili all'affido o all'accoglienza) ad offrire servizi sempre più qualificati ed efficaci alle famiglie in difficoltà, offrendo loro strumenti e capacità nuove attraverso momenti di formazione e supervisione: attivare due nuovi gruppi di auto mutuo aiuto; offrire alle famiglie volontarie momenti di formazione; aiutare i volontari nella delicata fase di selezione di nuove famiglie volontarie.

La salute nel Bidente

R F

Auser Forlì, Associazione Cardiologica Forlivese

Organizzare cicli di incontri sull'attività fisica e gli stili di vita sani da tenersi presso le sedi Auser dei quattro comuni della valle (Meldola, Civitella, Galeata, S. Sofia); effettuare corsi di educazione motoria mirati a persone suscettibili e fragili; migliorare la competenza tecnico-operativa del volontario nel territorio; imparare a gestire problemi nei riguardi della terza età.

Promozione volontariato socio-educativo nel comprensorio del Rubicone

R C

Scuola permanente, VAR

Promuovere azioni informative e di sensibilizzazione per un affronto consapevole delle emergenze sociali nel distretto del Rubicone; incrementare la conoscenza delle associazioni con attività mirate di informazione; favorire la ricerca e l'inserimento di nuovi volontari ed in particolare di giovani; attività di promozione e formazione volontari.

Uniti per il soccorso: Misericordia e Pubblica Assistenza nella provincia di Forlì-Cesena

R P

Misericordia di Rocca San Casciano, Premilcuore, Galeata, Alfero, Balze, Pubblica Assistenza Città di Forlì, Croce Verde di Gambettola, Pubblica Assistenza Rubicone, Associazione Alpini Santa Sofia

Formare i volontari sulle norme riguardanti la guida di mezzi di soccorso ed in particolare le ambulanze in modo da standardizzare le tecniche di guida e rendere consapevole il conducente delle norme che riguardano la conduzione di un mezzo di soccorso, perfezionando la sua formazione all'uso del veicolo adibito all'emergenza ed alla sua cura.

Insieme in azione

R F

Associazione San Francesco Oratorio, Anffas di Forlì, Gruppo di Preghiera di Montepaolo, Associazione Romena Hora, AGIF (Associazione Giovani Immigrati a Forlì)

Individuare strategie di lavoro di rete tra associazioni di volontariato operanti in ambiti diversi, agevolando la conoscenza reciproca tra associazioni; permettere ai volontari di apprendere insieme competenze manuali e tecniche di animazione da utilizzare poi nelle proprie associazioni di appartenenza; fornire ai destinatari delle ODV (minori, disabili e immigrati) momenti di incontro e conoscenza; offrire a volontari, destinatari delle ODV e cittadini interessati occasioni di riflessione e dibattito su temi cari all'associazione.

**Titolo del progetto**

**Tipo Territorialità**

**Associazioni promotrici**

**obiettivi**

Ascolto e orientamento in rete per promuovere la Salute Mentale della comunità

R P

Amici di Sadurano, GAD

Facilitare e promuovere spazi di accoglienza, ascolto competente e sostegno alla famiglie che si prendono cura della persona portatrice di disagio psichico e fisico; fornire, accrescere e rafforzare le competenze di coloro che hanno un rapporto diretto con i cittadini/persone portatrici di disagio; favorire la costruzione di nuove sinergie di reti sociali locali coinvolgendo attivamente i servizi e le risorse del territorio fra cui: associazionismo, impresa sociale, volontariato ecc.

Una radio per le piccole voci

R C

Associazione Genitori Ragazzi Down, Amici di Casa Insieme, Associazione Para-Tetraplegici

Dare visibilità e ascolto ad una serie di "piccole voci" che spesso non vengono ascoltate e conosciute attraverso un sito internet con una web radio per sperimentare una forma innovativa di comunicazione fra i soci volontari e all'esterno; i volontari dovranno imparare ad utilizzare il sito e a costruire le puntate come nuova modalità espressiva.

Formazione volontari per assistenza socio-sanitaria ad anziani

R F

Associazione Alzheimer Forlì, Fratemità anziani

Rafforzare le capacità di risposta al disagio sociale e sanitario degli anziani attraverso lo sviluppo delle competenze dei volontari e la crescita delle associazioni: formazione dei volontari per incrementare le loro competenze nell'attenzione alle esigenze degli anziani; realizzare un ciclo di laboratori; sviluppare competenze tecniche di base sotto diversi aspetti (in particolare per la diagnostica sociale e sanitario, animazione ed accoglienza).

Percorsi di accoglienza per persone con dipendenze ed inserimento lavorativo giovani ed adulti in svantaggio sociale

R F

Centro di Solidarietà Forlì, Campo Emmaus, ASCIA

Creare una rete di associazioni per affrontare insieme il bisogno di reinserimento sociale di persone in varie situazioni di svantaggio; rafforzare le capacità dei volontari delle ODV di promuovere percorsi di accoglienza e di reinserimento di persone con dipendenze (es. alcolisti, ex tossicodipendenti), beneficiari di borse-lavoro erogate dal Comune e di altri soggetti svantaggiati (es. immigrati) attraverso l'inserimento in attività lavorative svolte da imprese o da ONP.

Rondinaia

R P

Associazione Nazionale Alpini gruppo Valle Bidente, Associazione Nazionale Alpini Sez. di Cesena, Associazione Nazionale Alpini gruppo Mercato Saraceno, Misericordia di Alfero, Misericordia di Galeata

Rendere la Rondinaia (una vecchia chiesa sconsacrata posta su una collina al confine dei comuni di Bagno di Romagna e Santa Sofia) un punto di riferimento per il volontariato ambientale e di protezione civile e un luogo piacevole per la popolazione dove passare qualche ora di tempo libero, avvicinandola in questo modo alle attività delle associazioni.

Famiglie solidali

R C

Banco di solidarietà Cesena, Angelo custode

Rafforzare la collaborazione tra le ODV operanti in due diversi ambiti territoriali; promuovere la cultura del dono attraverso lo sviluppo di due innovative esperienze appena avviate: Famiglie solidali e Donacibo.

Solint

I P

Solidarietà e sviluppo, Amici di Don Virgilio Resi

Favorire la collaborazione tra ODV di diverse province dell'Emilia Romagna (di Forlì-Cesena, Ravenna e Modena) che operano per la tutela dei diritti umani e il volontariato internazionale; promuovere il volontariato e incrementare le capacità di raccolta fondi per la solidarietà internazionale sviluppando significative azioni di comunicazione e sensibilizzazione in modo congiunto dalle ODV.

Promozione del volontariato europeo

I M

GAD Modigliana

Promozione del volontariato europeo

## LEGENDA

S = progetto di sviluppo

P = valenza provinciale

R = progetto di rete

F = comprensorio Forlivese

I = progetto sovra-provinciale

C = comprensorio Cesenate

M = comprensorio di Modigliana

CT = comprensorio di Cesenatico

**Solidarietà**



## Anziani giovani

La terza età risorsa del futuro del volontariato



Dall'Inghilterra due esempi di "anziani giovani".  
Dall'alto: Danny Lynch, mangiafuoco per Hobby e Marshall lytle in concerto.

## La riflessione



Qualche giorno fa ero al parco urbano per delle verifiche logistiche per l'organizzazione della festa del volontariato, quando, ho sentito la voce di un anziano (86 anni) che diceva "scusi burdel cl'am dega una men" - (scusi ragazzo mi può dare una mano) - si rivolgeva a una persona che, poi ho verificato aveva 48 anni, perché lo aiutasse a raccogliere un oggetto che gli era caduto sotto la panchina. L'episodio mi ha fatto ricordare che da bambino per me una persona di 48 anni era un anziano e che oggi per mio figlio quindicenne è anziana una persona che ha compiuto i 40 anni... allora... che dire? Certo, la parola "anziano" non ha cambiato significato nel tempo ma certamente, con l'avvicinarsi di diverse generazioni, anche in relazione ai cambiamenti sociali intervenuti, si sono modificati i canoni in base ai quali una persona viene ritenuta anziana. Viene da chiederci: ma chi sono i veri anziani? Oggi, il benessere, le migliori condizioni di vita, l'alimentazione, i progressi della scienza in campo sanitario hanno portato l'uomo a una maggiore longevità che la nostra società deve saper valorizzare. Di anziani sentiamo parlare spesso dagli organi di informazione che se ne occupano, per lo più, per rappresentarne i disagi o le difficoltà; raramente si fa riferimento alla loro storia, al ruolo che hanno avuto nel determinare le migliori condizioni di vita di cui noi tutti, oggi, beneficiamo. Non possiamo pensare che una generazione che ha fatto tanto non possa, ancora oggi, offrirci dei contributi e delle risorse. Per questo motivo credo dovremmo pensare agli anziani in una dimensione diversa da quello che avveniva in passato e valorizzare il patrimonio di esperienze di cui sono portatori. Spetta a noi, alla comunità, valorizzare queste persone, attraverso proposte, attività a loro congeniali e

stimolare la loro partecipazione attiva alla vita della comunità. E' certo che una parte consistente di anziani, che mi piace chiamare "anziani giovani" può ancora essere una vera e propria "risorsa" per la nostra società. Mi riferisco ad esempio a coloro che, dopo una vita di intenso lavoro, lasciano l'attività lavorativa per godersi un meritato riposo; è certo che entrano in una nuova condizione che viene affrontata in modo diverso a seconda della situazione familiare (presenza di figli e nipoti cui dedicare parte del proprio tempo libero), delle condizioni economiche, della possibilità di coltivare i propri interessi, della possibilità e/o volontà di mantenere una fitta rete di relazioni ecc.. Non è raro che in molti di questi "anziani giovani" scatti la molla della solidarietà e intraprendano, una volta in pensione, attività socialmente utili, nel volontariato o in altri ambiti del terzo settore mettendo a disposizione la loro esperienza e comunque offrendo, sempre, il loro prezioso contributo per ridurre la portata di molti problemi sociali. Oltre a ciò gli "anziani giovani" sono anche coloro che possono, più di altri, aiutarci a non dimenticare la nostra storia, a non perdere le nostre radici. E' importante che ci sia un trasferimento di esperienze da una generazione ad un'altra, un'alleanza di rapporti positivi fra generazioni diverse. Chi meglio degli "anziani giovani" può raccontare e trasferire un patrimonio di esperienze e conoscenze che una società civile non può permettersi di perdere o dimenticare. Il ruolo che gli "anziani giovani" possono giocare è sicuramente importante, per questo deve crescere in loro, sempre più, la consapevolezza che dedicarsi al sociale significa essere solidali, donare aiuto a persone in stato di bisogno (anziani, disabili, poveri) ma anche supportare i giovani nell'affrontare le difficoltà ed i



rischi che caratterizzano oggi la nostra società. In fondo intraprendere questa strada significa anche impiegare il proprio tempo in modo positivo, evitare di abbandonarsi alla noia e alla solitudine. Allora "anziani giovani" siate consapevoli di essere una generazione che è una risorsa, contribuite a cambiare una società che necessita di essere risanata e rinvigorita attraverso una maggiore stabilità e coesione sociale, riceverete, in cambio, gratitudine e affetto ma soprattutto la consapevolezza di essere ancora utili e necessari a tanti. ■

Gilberto Bagnoli

Non è raro che in molti di questi "anziani giovani" scatti la molla della solidarietà e intraprendano, una volta in pensione, attività socialmente utili, nel volontariato o in altri ambiti del terzo settore mettendo a disposizione la loro esperienza.



## Educare: l'avventura più bella

L'Associazione Genitori Scuole Cattoliche sin dal 1975 è impegnata nell'aiutare le famiglie nel loro compito educativo ed a facilitare i rapporti tra queste e la pubblica amministrazione.

AGeSC (Associazione Genitori Scuole Cattoliche) è l'associazione nazionale dei genitori che scelgono la scuola cattolica per i propri figli. Costituita nel 1975, AGeSC è da sempre impegnata in un lavoro costante di informazione, formazione e coinvolgimento delle famiglie, per aiutare e sollecitare i genitori nel loro compito educativo, così come nel dialogare con l'amministrazione pubblica perché vengano riconosciuti e sostenuti i diritti inalienabili dei genitori all'educazione dei propri figli.

Educare è il compito più difficile ma anche il più entusiasmante per un padre ed una madre: crediamo che i genitori siano i primi responsabili e protagonisti dell'educazione nella scuola e nella società e realizzino questa loro vocazione attraverso l'educazione dei figli al senso della vita. In una società e in una cultura che troppo spesso fanno del relativismo il proprio credo, si considera peri-

coloso parlare di verità, lo si considera "autoritario", e si finisce per dubitare della bontà della vita - è bene essere uomo? è bene vivere? - e della validità dei rapporti e degli impegni che costituiscono la vita.

Un'educazione vera ha bisogno di risvegliare il coraggio delle decisioni definitive, che oggi vengono considerate un vincolo che mortifica la nostra libertà, ma in realtà sono indispensabili per crescere e raggiungere qualcosa di grande nella vita, in particolare per far maturare l'amore in tutta la sua bellezza: quindi per dare consistenza e significato alla stessa libertà.

Tuttavia questo impegno ideale non può sussistere se ci si concepisce in modo individualistico. E' l'associarsi libero, intelligente e volitivo delle varie persone che hanno le stesse fondamentali preoccupazioni che può stabilire un fronte di resistenza all'influsso dominante che raggiunge i nostri

figli soprattutto attraverso i mass-media e la scuola; solo una presenza organizzata può sostenere un ruolo sociale efficace, oggi quanto mai necessario ed indispensabile, perché ogni libertà deve essere non solo conquistata ma anche difesa.

La "mission" educativa dei genitori può realizzarsi pienamente solo in un contesto di libertà di educazione. Infatti AGeSC crede che la presenza dei genitori sia generativa della identità educativa della scuola e che questa abbia una funzione sussidiaria nei confronti della famiglia.

AGeSC chiede che sia realizzata una vera parità scolastica. La parità non è una semplice equiparazione burocratica fra scuole statali e non statali: per AGeSC la vera parità consiste nel dare la possibilità a tutti i genitori di scegliere senza oneri economici aggiuntivi, la scuola che ritengono più conforme alle proprie aspirazioni etiche, religiose e cul-

turali.

E' in questa pari opportunità da riconoscere a tutte le famiglie che si gioca il futuro sviluppo democratico ed economico della società italiana. ■

Antonio Belluzzi

Per ogni riferimento:

**AGeSC**

Tel. 0547 - 301937 - 3203004771



vacanzina al passo S. Pellegrino, nel 2006



gita durante la vacanza al passo Tonale nel 2005



Festa al passo del Tonale nel 2005



incontro con "Gili" nel 2007



vacanzina al passo S. Pellegrino, nel 2006

**Solidarietà**



**Volontariato**



# Festa del Volontariato Forlì 2008

La Festa del Volontariato del comprensorio Forlivese si è svolta domenica 21 settembre al Parco Urbano "F. Agosto" di Forlì.

La manifestazione è stata organizzata da Ass.I.Pro.V. e dal Comitato Paritetico Provinciale del Volontariato, con il patrocinio della Provincia di Forlì-Cesena e del Comune di Forlì.

Nonostante il tempo non fosse dei migliori, al parco erano presenti 60 associazioni con i loro gazebo informativi. L'animazione è stata assicurata da una serie di spettacoli: l'esibizione della compagnia arte e spettacolo Cesena Danze, la musica dell'orchestra "Romagna Solatia", le gag dei comici Maurizio Ferrini e Giampiero Pizzol, l'intrattenimento per bambini con letture di favole e laboratori arte-gioco, la merenda per tutti. Inoltre diverse associazioni dell'area sanitaria hanno svolto prove mediche (misurazione pressione, glicemia, colesterolo ecc....) ai visitatori della manifestazione.

La giornata è stata organizzata in modo da alternare momenti di riflessione a momenti ludici e di divertimento ed avvicinare al volontariato le persone di tutte le età, dai bambini ai nonni presentando le associazioni presenti alla manifestazione.

Ringraziamo di cuore i volontari che nella mattinata hanno aiutato ad allestire e tutti coloro che hanno partecipato alla buona riuscita della manifestazione. ■



## Bacheca

### Solidarietà

Quadrimestrale di informazione

**Ass.I.Pro.V.**  
Associazione Interprovinciale  
del Volontariato

**Direttore Responsabile**  
Chiara Savelli

**Redazione**  
Chiara Savelli,  
Alessandra Baldi,  
Pietro Berti,  
Alessio Bonaldo,  
Caterina Boschetti,  
Piero Ghetti,  
Romana Moretti,  
Fernando Zanfini,  
Filippo Zanelli.

**Direzione, redazione**  
Corso Diaz, 49  
47100 Forlì  
telefono 0543/36327  
Fax 0543/39645  
Autorizzazione Tribunale  
di Forlì n. 16/94 del 23\_07\_94  
info@assipro.it

**Progetto grafico**  
(t)raparentesi  
A.d. Loris Monti

**Stampa**  
Optimus - Cesena